



R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA

E PATOLOGIA VEGETALE



Prez. Sign. Prof.

Avellino 14 Ott. 1892
P^a per unire il III fasc. Vinea

Le chiedo scusa e le
scrisse in fretta. Sono occupatissimo
nel concorso dei filtri, poiché faccio
parte della giuria per la questione
della sterilizzazione dei vini.

Le scrivo anzitutto per ringraziarla
della buona parola che spese per me
a Roma, come reppi dal Carboni, e
per informarla di alcuni fatti che
mi vennero riferiti dal Carboni stesso
il quale si trova ora qui per il medesi-
mo concorso internazionale.

Quando andai a Roma parlai col Pen-
zì, il quale mi disse che il Pirrotta

portenera il Pace. Ciò era noto.
Andai il giorno 4 a trovare il
Pioletti, e mi si disse che era in
Commissione col Prof. Gibelli per
il concorso Catania. Siccome la
Comm. si raccoglieva ad 8, immaginai
che quel colloquio era mio scambio
di idee, una riunione preliminare
per andare intesi per. Il non
mi feci più vedere, e pur rimanen-
do a Ponca altri 2 giorni per cose
diverse non andai a calata neppure
un dei membri della Comm. Il Cubo
mi ne riferiva ora che la Comm.
è cambiata poiché Gibelli non
potrà (o non volle) più far parte.
Arrangati sedevano l'incarico. Con-
essa riesce composta di: Pioletti,
Penzì, Delpiu, Borzì e Bovio.

Tutto ciò è regolarissimo, soltanto
vorrei sapere, se è certo il motivo
che determinarono il Sig. Belli a disces-
tare quando già i lavori erano
stati (sia pur in via privata)
cominciati. È così notevole il
libello, e di un sentire così ele-
vato che mi piacerebbe assai non
farne parte delle Comari, e mi-
meraviglia non ritirate. Ho per-
sino un protettore, e perciò a
lei mi rivolgo, sapendo che tra
qualche giorno anderò a Roma,
onde vedo, se posso, e se crederò,
di aiutarvi a svolgere questa
matassa, e rischiare questo
punto. Non guari certo che il
libello sarà partito da Roma per
affari affatto estranei al concorso,

ma mi piacerebbe assai che a
ciò si fosse determinato o per
non aver creduto che io merito il
suo appoggio, o perché non avrò
stimato opportuno far più parte
della Commis. onde non dare di
cagno in qualche questione che
forse egli non ~~ha~~ creduto di dover
sostenere.

Questa privatissima lettera, la prego
di ritenere un semplice allarme
probabilmente infondato, certo è
dettata dal timore forse troppo quin-
to ed esagerato, di ricevere uno sbors.
Il più onore di quello che merito.
Sarei di tutto, la prego riverimen-
tati della di Lei famiglia e crabb
mi sempre

di Lei aff. e dev.

Augusto Berlesz